IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno mandandolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta ...: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 25. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 209.

Anno XVIII. Novilunio - Leva il sole ore 4.41 tramonta ore 7.10 Trieste, Martedì 9 Maggio 1899. Oggi: S. Gregorio. — Domani: S. Isidoro. N. 6330

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La crisi ministeriale italiana - Continuano le trattative - Commenti. ROMA 8 (N). Nei ritrovi di Montecitorio i deputati continuano a tenere circolo in permanenza. Oggi si metteva in dubbio che Pelloux potesse risolvere la crisi, aumentando ogni giorno più le difficoltà. Si faceva notare come il linguaggio degli ufficiosi fosse oscuro, e tale da indicare incertezza nella situazione.

Visconti-Venosta ebbe oggi, assieme a Malvano, una lunga conferenza a palazzo Braschi con Pelloux, quindi si recò in casa di Sonnino. Stasera Pelloux conferì con Lacava. Qualcuno che rispecchia il pensiero di quest'ultimo, diceva che se domani la crisi non entra nel periodo risolutivo, Pelloux dovrà rassegnare il mandato.

Invece l'*Agenzia italiana*, di cui son noti i rapporti con palazzo Braschi, scrive stasera risultarle che ancora non venne affidato un incarico a Pelloux, nè ufficiale nè ufficioso. Non ufficiale, perchè le dimissioni del gabinetto precedente non sono state ancora accettate; non ufficioso perchè ancora non sono chiariti tutti i dati di fatto relativi alla questione di San Mun. Aggiunge che Pelloux possiede l'intera fiducia della Corona, come possiede quella della Camera; perciò sarà la base della nuova combinazione. Conclude, smentendo le pretese di Sonnino e che le trattative sieno rotte. Dice pure che Visconti-Venosta fu chiamato per essere consultato sulla quistione cinese e non per entrare nel gabinetto.

Come vedete, le contradizioni dell'Agenzia ufficiosa dicono chiaro che Pelloux si trova in alto mare, molto lontano dal porto.

Il *Fanfulla* nota che la crisi non accenna a finire così presto. Dice che a Montecitorio Giolitti e il senatore Roux ebbero una conferenza con Zanardelli.

Lacava fa smentire di aver avuto un colloquio con Giolitti, attribuitogli dal *Secolo*.

L'*Italie* assicura che il ministero si formerà con Visconti-Venosta agli esteri, rimanendo tutti gli ex-ministri, eccetto Palumbo.

La *Tribuna* nota che la presenza di Malvano alla conferenza di palazzo Braschi, si commenta nel senso che Venosta abbia consentito a partecipare al nuovo ministero, assumendo gli esteri. La *Tribuna* però aggiunge di non credere che Visconti-Venosta nè Sonnino prendano parte alla combinazione.

ROMA 8 (N). E' molto commentato stasera un articolo di fondo della *Tribuna*, in cui, dopo aver esaminato le richieste di Sonnino, dice: Pelloux, godendo la fiducia della Corona e, finora, anche quella del Parlamento, non sarebbe degno di lui di mutare il portafoglio e di contentarsi di un semplice campanello. L'entrata di Sonnino nel gabinetto come titolare della politica estera - dice la *Tribuna* - sarebbe stata approvata da molti anche non concordi con lui nelle idee; ma il suo ingresso a palazzo Braschi, avrebbe posto in sospetto più d'uno e provocato una più stretta alleanza fra gli elementi progressisti e radicali. Se poi a Sonnino si aggiungeva Visconti-Venosta e qualche altro elemento affine si sarebbe veduto spostare le basi del gabinetto.

La *Tribuna* non crede tale affare nè decoroso nè savio, e conclude dicendo: Non decoroso, perchè troppo stridente sarebbe il contrasto fra la situazione d'oggi e quella che dovrebbe essere sotto la guida dello stesso pastore, la situazione di domani; non savio, perchè un gabinetto che voglia governare, e non passare soltanto come una meteora sull'orizzonte parlamentare, deve guardare di là dai banchi della Camera. Colui che presiedeva, ha oggi più che mai l'obbligo di pensare ad un possibile appello al paese, e per conseguenza l'obbligo di pensare se, come, e con qual compagnia gli convenga di rivolgersi al corpo elettorale.

Il giudizio degli elettori non si può, non si deve affrontare come si affrontano talvolta i capricci del Parlamento, sforzandosi a contentare gli uni e ad indebolire gli altri. Davanti agli elettori bisogna andare con un bagaglio di idee chiare, con convinzioni sicure, con armi proprie, non con quelle che altri vogliono darvi a prestito, dopo averne esperimentato più volte l'inutilità e il pericolo.

Scene vivaci alla Camera francese. PARIGI 8 (B). *Camera*. Il deputato nazionalista Giorgio Berry interpella sulle cause delle dimissioni di Freycinet; domanda inoltre perchè si nominò ministro dei lavori pubblici il senatore Monestier, il quale aveva votato contro la legge secondo cui le domande di revisione di processi debbono essere sottoposte all'esame delle sezioni riunite dalla Corte di cassazione; infine chiede se il Governo abbia mutato opinione riguardo a quella legge.

Il presidente dei ministri Dupuy risponde di essere stato autorizzato da Freycinet a dichiarare che quest'ultimo non si è dimesso per ragioni diverse da quelle da lui stesso indicate.

In seno al gabinetto non era sorto alcun disparere, ed il Governo non ha per nulla mutato la sua opinione relativamente alla „legge di spossessamento". Monestier è stato nominato ministro dei lavori pubblici, perchè lo si ritiene appunto idoneo a dirigere quel ministero.

Il deputato Lasies (antisemita) domanda se sia vero che tra Freycinet e Delcassé (ministro degli esteri) erano scoppiati dei dissensi causa le deposizioni di Paleologue dinanzi alla Cassazione e che fra i due ministri erano state scambiate in proposito note vivacissime *(tumulti in tutta l'aula)*.

Dupuy dichiara assolutamente inesatte le voci alle quali allude Lasies. Questi replica dicendo che Dupuy ha delle guancie che non arrossiscono più neppur sotto gli schiaffi meglio assestati.

La Camera vota il biasimo al deputato Lasies. L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, è approvato con voti 444 contro 67.

Segue la discussione su alcune interpellanze riguardanti l'Algeria. Il ministro degli esteri Delcassé, che, durante la pertrattazione dell'interpellanza Berry, era assente, entra nell'aula ed è vivamente acclamato dalla sinistra.

Delcassé, informatosi del significato di quella dimostrazione, dichiara che tutto quanto Dupuy aveva detto riguardo alle cause delle dimissioni di Freycinet era perfettamente esatto. Il ministro soggiunge di essersi risolto ad assumere la direzione del ministero degli esteri solo per far atto di patriottismo, ed imponendosi la maggiore abnegazione; crede di aver reso buoni servigi alla patria *(applausi)*.

A questo punto la seduta è tolta.

PARIGI 8 (N). Durante il discorso del deputato Millevoye, pronunciato nella seduta d'oggi della Camera, il deputato radicale Chenavaz esclamò: „Tacete, falsari dello Stato maggiore!" Per questa esclamazione Millevoye mandò a Chenavaz i padrini, chiedendo se quell'esclamazione fosse diretta a lui.

Un'altra pretesa lettera di Guglielmo II. — BERLINO 8 (B). Dai giornali esteri è stata divulgata in questi giorni una notizia che per la sua inverosimiglianza è addirittura sciocca. Stando a questa notizia l'imperatore Guglielmo II avrebbe diretto ad un personaggio altolocato a Parigi una lettera, nella quale confermerebbe l'innocenza di Dreyfus, l'autenticità del *petit bleu* ed il tradimento di Esterhazy. Questa lettera sarebbe stata presentata alla Corte di cassazione.

La notizia è così assurda da non meritare nemmeno che da parte competente si constati che in essa non v'ha ombra di verità. Va notato anzi che già da lungo tempo la Germania non ha fatto alcun passo, che potesse avere neanche lontanamente qualche nesso con la faccenda Dreyfus.

A proposito di lettere dell'imperatore Guglielmo, ripetiamo qui più diffusamente il racconto dell'*Aurore* sulle rivelazioni della Wattier riferiteci in un telegramma pubblicato nel *Piccolo della sera* di ieri.

L'*Aurore* narra dunque che certa Elodia Wattier, condannata a 12 mesi per truffa e che sta scontando la sua pena nelle carceri d'Amiens, fece chiamare tre settimane fa il direttore per fargli delle rivelazioni.

La Wattier disse al direttore che, al principio dell'anno scorso, ella sotterrò insieme al colonnello Henry e al segretario di questo Lorimier, nella foresta di Marly, un cofanetto contenente dei documenti importanti e misteriosi, fra cui delle lettere dell'imperatore Guglielmo a De Munster a proposito di Dreyfus. Il direttore della prigione si mise a ridere, incredulo.

La Wattier gli propose di interrogare Lorimier che avrebbe confermato il suo racconto.

Al che, il direttore: Voi scegliete male i vostri testimoni; il Lorimier si è impiccato!

E la Wattier: Ah, comprendo! si deve essere suicidato, perchè gli scrissi che volevo rivelare il fatto del cofanetto. Se non mi credete, benchè io non conosca la foresta di Marly, fatemivi condurre: vi troverò l'albero a' cui piedi lo seppellimmo. Del resto, eccovi qua la ricevuta del cocchiere.

E presentò una ricevuta di quaranta franchi per una giornata di carrozza intestata al colonnello H. Il direttore del carcere rimase colpito dalla cosa tanto più che sapeva come la Wattier si trovasse in carcere da lungo tempo senza leggere giornali e che ignorava perciò gli incidenti dell'affare Dreyfus. Egli comunicò alla Corte di Cassazione la proposta di rintracciare il cofanetto, proposta che la Cassazione declinò.

L'*Aurore* chiede: „Perchè? Nulla si deve trascurare per ottenere la verità sull'affare e la punizione dei colpevoli. Le false lettere di Guglielmo esisterono; parecchi, fra cui il colonnello Stoffel, lo affermano: si vada a Marly a vedere se trovansi seppellite nel cofanetto!"

Cavaignac contro i dreyfusiani. ROMILLY 8 (N). Oggi, ricorrendo il centenario della liberazione di Orléans per mezzo di Giovanna d'Arco, si organizzò una festa alla quale intervenne anche Cavaignac. L'ex-ministro della guerra pronunciò un discorso violento contro quelli che attaccano l'esercito e che vogliono scorgere in ogni ufficiale dello Stato maggiore un falsario. Disse di scorgere nell'allenza del capitale cosmopolita coi nemici dell'esercito un pericolo per la repubblica e per la democrazia. Volendo alludere alla questione Dreyfus, affermò che il capitale straniero non si è messo disinteressatamente al servizio della cosidetta giustizia.

Si presagisce una guerra fra l'Inghilterra ed il Transvaal. — LONDRA 8 (B). Un telegramma pervenuto alla *Morning Post* da Johannesburg 6, dice prevalere colà l'opinione che la situazione fa presagire una prossima crisi. In molti circoli influenti s'incomincia a famigliarizzarsi con l'idea dello scoppio delle ostilità coll'Inghilterra.

Il corrispondente della *Morning Post* dice di aver inoltre saputo da fonte attendibile che i boeri in tutto il paese sono stati ufficialmente invitati a tenersi pronti per certe gravi eventualità.

LONDRA 8 (B). Il *Daily Chronicle* viene a sapere che, quantunque al Governo del Transvaal non sia stato intimato un *ultimatum*, i dispacci di Chamberlain e per il tono in cui sono tenuti e per l'intenzione che ne traspare escludono la possibilità d'un'intesa. Anche i dispacci di Milner (governatore e comandante in capo della Colonia del Capo) al Governo inglese sono tenuti tutt'altro che in termini concilianti. Questo dimostra chiaramente che il Governo inglese intende di forzare la soluzione della vertenza anche a costo d'una guerra.

La lettera di Zanardelli al Podestà di Trieste. ROMA 8 (N). L'*Italia*, esaminando la questione che si volle far scaturire dall'invio della lettera di Zanardelli al Podestà di Trieste, osserva che, all'infuori d'ogni considerazione politica, la lettera riguardava la nazionalità di Trieste e dell'Istria. All'*Italia* sembra strano che dal gabinetto di Vienna siano state fatte delle rimostranze a Roma, mentre da tutti gli Stati civili si opera pubblicamente e senza ostacoli a vantaggio dei loro connazionali che si trovano fuori dei loro confini. Cita l'esempio delle Società scolastiche o di beneficenza della Germania e della Russia.

Il duca degli Abruzzi al Polo. TORINO 8 (N). Il duca degli Abruzzi è partito stamane per la Svezia, per la via del Gottardo, salutato alla stazione dalla duchessa Elena e dalle autorità.

Per il matrimonio del principe Danilo. BERLINO 8 (B). Secondo la *Kreuzzeitung*, nei circoli di Corte si racconta che la principessa Jutta di Mecklemburgo-Strelitz, dietro suggerimento del principe Danilo del Montenegro, vuol passare alla religione greco-cattolica. Il principe Danilo avrebbe recentemente conferito in proposito con Malzeff a Berlino. Il granduca di Mecklemburgo approva il passaggio della figlia alla fede greco-cattolica; l'atto si compierà a Berlino. Il matrimonio poi verrà celebrato a Cettigne in autunno.

Fra sovrani e principi. LONDRA 8 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che lo czar e la czarina hanno deciso di visitare la regina Vittoria d'Inghilterra alla fine d'agosto oppure nei primi giorni di settembre di quest'anno.

Ministri austriaci a Budapest. La ripresa delle trattative per il compromesso. VIENNA 8 (B). Il presidente dei ministri conte Thun, il ministro delle finanze Kaizl ed il ministro del commercio barone Dipauli sono partiti oggi per Budapest.

Il ministro degli esteri, conte Goluchowski si reca domattina a Budapest.

BUDAPEST 8 (N). Domani incominceranno le trattative dei ministri austriaci con i loro colleghi ungheresi. Benchè si sappia che si tratterà del compromesso, pure perfino i circoli di solito bene informati sono del tutto disorientati nelle loro congetture riguardo alle questioni singole che dovranno venir ventilate. Si afferma che il Governo austriaco ha avanzato proposte tali da alterare in alcuni punti essenziali gli accordi già presi nella questione del compromesso, accordi che, secondo il modo di vedere del Governo ungherese, dovrebbero essere immutabili.

Le nuove condizioni proposte dal Governo austriaco si riferirebbero alla questione della Banca austro-ungarica ed a quella del dazio consumo. Circoli che hanno strette attinenze col Governo ungherese negano all'Austria il diritto di riaprire la discussione sulla questione della Banca e del dazio consumo. Lo scopo reale delle trattative si conoscerà soltanto fra alcuni giorni quando si sapranno probabilmente anche i risultati. Ad ogni modo l'esito delle nuove trattative è atteso con grandissimo interesse, perchè dalla soluzione favorevole di questo nuovo conflitto fra i due Governi dipende la definizione del compromesso.

Dieta boema. PRAGA 8 (B). *Dieta*. E' in discussione la relazione della Commissione scolastica, concernente la regolazione dell'insegnamento nelle scuole popolari nei comuni di nazionalità mista. Il relatore rileva che i tedeschi a suo tempo avevano aderito nella massima al progetto di legge, il quale di fatti tutela perfettamente gli interessi nazionali dei tedeschi. Zatka propugna la istituzione di comunità scolastiche per le minoranze nazionali, per tutelare queste contro il terrorismo dei tedeschi. Propone di retrocedere la relazione alla Commissione.

La proposta Zatka non è appoggiata sufficentemente, anzi viene combattuta dai deputati dott. Herold e conte Zedtwitz; viene poi respinta.

Il caso dello studente tedesco accoltellato a Praga. PRAGA 8 (N). L'attentato commesso in vicinanza della stazione di Bubenz contro lo studente tedesco Grome è naturalmente oggetto di animatissime discussioni in tutti i ritrovi. La polizia fa attivissime ricerche per scoprire l'autore dell'attentato, ma tutte le indagini furono fino ad ora vane. Benchè le ferite riportate dallo studente sieno di natura grave, i medici sperano di salvarlo.

Le elezioni in Bulgaria. SOFIA 8 (B). Secondo il risultato complessivo delle elezioni politiche: riuscirono 104 ministeriali e 53 candidati dell'opposizione; fra gli eletti figurano i capi di tutte le diverse frazioni dell'opposizione. Occorrono 12 ballottaggi.

L'incrociatore „Liguria". ANVERSA 8 (N). L'incrociatore *Liguria* è partito alle 14, salutato dalle musiche militari, dalle autorità civili e militari e da folla enorme. Il *Liguria* salutò con le salve d'uso.

La questione del borgomastro di Berlino. BERLINO 8 (N). Persone che attingono le loro informazioni nei circoli di Corte assicurano in modo da escludere ogni dubbio che il primo borgomastro Kirschner non verrà confermato dall'imperatore. Se il Consiglio comunale lo eleggesse ancora una volta, allora il Governo risponderebbe a questa rielezione dimostrativa nominando per la città di Berlino un commissario governativo. Si dice che per questa carica sarebbe destinato il consigliere provinciale Stubenrach. Alla nomina di un commissario governativo seguirebbero le dimissioni del ministro dell'interno von der Recke, che cadrebbe vittima della questione Kirschner, avendo egli proposto la conferma imperiale alla elezione del borgomastro.

All'Aia. COSTANTINOPOLI 8 (B). I delegati turchi alla conferenza per il disarmo sono partiti oggi per l'Aia.

Il congresso commerciale di Venezia. VENEZIA 9 (N). Il congresso dell'insegnamento commerciale tenne oggi l'ultima seduta, in cui si emisero parecchi voti e raccomandazioni. Il presidente Pascolato si accomiatò dai congressisti con un bellissimo discorso, ringraziando gli intervenuti e facendo voti di rivedersi l'anno venturo a Parigi. Parlarono poscia Rombaud, belga; De Aranio, portoghese, Roncalli, Martel, francese; Castelnuovo, Snape, inglese; Lattes a nome del ministero del commercio e Saignat, tutti scambiando saluti affettuosi con applauditissime parole. Quindi il congresso si è sciolto.

Lo sciopero dei tessitori. BRUNA 8 (B). Nell'odierna adunanza dei tessitori scioperanti, gli oratori ammonirono gli operai a non abbinare la domanda della giornata di 10 ore con la domanda dell'aumento di mercede. Fu approvato un ordine del giorno con cui gli scioperanti incaricarono il comitato di entrare in trattative quando sarà giunto il momento opportuno, coi padroni delle fabbriche per ottenere l'aumento delle mercedi. L'adunanza poi si sciolse tranquillamente.

Scioperi di minatori. BRUSSELLES 8 (N). La notte scorsa si ripeterono in diverse località i tentativi d'appiccare il fuoco alle abitazioni di minatori che non si vogliono associare al movimento dello sciopero. Si ripeterono per lo stesso motivo anche alcuni attentati alla dinamite.

SAARBRUECKEN 8 (N). Quattro mila minatori hanno abbandonato il lavoro. I minatori domandano fra altro la giornata di lavoro di 8 ore e una mercede giornaliera minima di 5 marchi.

Il fenomeno di Klappai. PRAGA 8 (B). Sui cedimenti del suolo a Klappai si hanno le seguenti notizie: In seguito alle abbondanti pioggie, una piccola parte del terreno mobile della cima della Hasenburg fin verso il centro del comune e fino alla chiesa, incominciò a muoversi. Si ordinarono provvedimenti precauzionali e si iniziarono tosto i lavori di riparo. Per intanto lo stato del terreno mobile non presenta grave pericolo.

Una frana su d'un treno. BUDAPEST 8 (N). Il treno celere partito ieri sera alle 6 da Fiume e diretto per Budapest, aveva passato la stazione di Piave sul Carso ed era entrato in una gola, allorchè dalla roccia sovrastante a picco si staccò da un'altezza di circa 100 piedi un grosso macigno che con assordante fracasso precipitò sul treno.

GIULIO CLARETIE 25

AMOR DI PADRE

Vedendola in quello stato, la cameriera ebbe paura e fece svegliare Mortal.

A sua volta quell'uomo si sentì colpito e spaventato. Egli amava Clara, la amava passionatamente e aveva dovuto ricorrere a tutta la sua implacabile risoluzione per farla concorrere, torturandola, alla terribile impresa che meditava. Egli sentiva del resto contro Laverdac una gelosia che lo rendeva verso di lui anche più feroce. Non sospettava certamente della moglie, ma indovinava in lei come una simpatia nascente per quel giovane: vedeva, per così dire, quel sentimento formarsi e ingrandirsi, e per la sua anima malvagia era una specie di voluttà il costringere Clara ad attrarre Laverdac nel tranello che egli gli tendeva.

V'era fra quei due uomini, allo stato latente, un doppio odio: odio di vincitore a vinto che datava da dieci anni; odio di rivale che datava da ieri.

Mortal fu ben presto rassicurato sullo stato di Clara. Verso l'alba la povera donna si addormentò. Ella si svegliò tardi, con la testa pesante, con le idee imbrogliate come dopo un brutto sogno. Cercava di riunire i suoi pensieri, e quando la visione netta della situazione le apparve, ella disse ad alta voce, con un grido energico:

— Impedirò io tutto ciò!

Lisa, la sua cameriera, ascoltava. Quella ragazza era devotissima a Clara; ella aveva pianto, la notte precedente, vedendola soffrire.

La signora Mortal passò quella triste giornata davanti al suo caminetto, accasciata, cercando il mezzo di uscire. Ella sapeva che Daniele aveva dato ordini ai domestici; quel palazzo s'era subitamente trasformato per lei in prigione. Il portinaio, uomo di Mortal, ne era il custode.

— Eppure vorrei essere là - si diceva la povera donna - vorrei vedere quel giovane avanti che egli entri in quella casa e supplicarlo di fuggire.

Ripeteva fra sè le indicazioni che Paolo Laverdac dava nella sua lettera: palazzina dal tetto rosso, muraglie basse, dipinte, a Beaujon, giungendo dall'Arco di Trionfo. Ella ridiceva macchinalmente quelle cose ad alta voce, come se fosse stata in istato di sonnambulismo. Dal mattino Mortal non s'era più fatto vedere. Si presentò la sera, all'ora del pranzo, pose un astuccio sul caminetto e disse a Clara:

— Buon giorno e buon anno, cara amica. Stai meglio?

Clara si drizzò, più pallida di uno spettro, e gli rispose:

— Hai fatto avvertire il signor Laverdac, ne sono sicura, lo sento. Andrai dunque davvero questa sera a trovarlo?

— Impossibile mancare a quel convegno - disse Mortal - ma rassicurati, nè io nè il signor Laverdac corriamo il menomo pericolo.

Uscì per non continuare una conversazione che gli spiaceva, e Clara si trovò nuovamente sola, più triste, più inquieta di prima. Si sentiva la febbre, ma non voleva riposarsi, le pareva di dover vegliare per impedire qualche grande sventura; e come più la notte inoltrava, più cresceva la sua angoscia.

Verso le nove, Lisa venne a lei con aria misteriosa. Era riuscita a sedurre, non il portinaio, uomo intrattabile, ma il figlio del portinaio, che aveva vent'anni e la debolezza di essere innamorato di lei. Ad un certo momento quel giovane aveva promesso di aprire la porta del palazzo e di lasciar uscire Lisa, che ci teneva a prender aria.

— Non sarà Lisa, signora, - aggiunse la cameriera, - sarà lei che uscirà.

La signora Mortal si credè salvata, o piuttosto credè salvato il povero Laverdac. Ella si vestì in fretta, uscì dal suo appartamento, scese le scale e uscì in istrada. Il cuore le palpitava forte, le sue tempia scottavano; una nube le passò davanti agli occhi ed ella dovette appoggiarsi al muro per non cadere. Fu un momento sul punto di svenire; ma si fece forza, reagì contro la specie di languore che le faceva piegar le gambe e mosse alcuni passi. Cercava una vettura e tentò fermarne una di quelle che passavano; ma i cocchieri che ella chiamava le rispondevano tutti „occupata" ridendo e frustando i cavalli. Ella camminava tra la folla, stordita, inquieta, ripetendosi ancora le indicazioni di Laverdac e domandandosi dove era Beaujon, che ella non conosceva.

Il tempo passava. Clara si trovò nei Campi Elisi, sola. Cosa strana, non aveva più paura, non aveva più che un timore, quello d'incontrare in luogo di Laverdac che cercava, suo marito, e di compromettere così la riuscita della sua impresa.

Si diceva:

— Se osassi, direi a qualcuno di quegli uomini che passano di andare laggiù.

E cercava nell'ombra un appoggio, un soccorso, uno sconosciuto che le rendesse il servizio di aiutarla a salvare la vita di un uomo.

Daniele Mortal era infatti uscito armato; nella tasca del suo soprabito aveva messo la sua rivoltella. Correttamente vestito, era andato a Beaujon all'ora indicata. Laverdac aspettava. Al suono di campanello di Mortal egli corse ad aprire con un candeliere in mano.

Vedendo Daniele, impallidì.

— Non mi aspettava? - disse costui.

— No.

Passata la sorpresa, Laverdac riprese presto il suo sangue freddo. Ebbe tuttavia un lampo di sospetto orribile, e si domandò se non era Clara che lo aveva attratto in qualche agguato.

Fece entrare Mortal in un salottino rischiarato da una lampada appesa al soffitto.

— Signore - disse Mortal bruscamente - le dirò subito di che si tratta. Ella deve avere qua una mia lettera che io ci tengo a ricuperare, non fosse che per la cura che ho dei miei autografi. La prego di restituirmela.

Il masso, del peso di circa 50 a 60 quintali per buona sorte nella caduta si era frantumato, cosicchè venne a cadere sul treno anzichè tutto il macigno, una massa di macerie; il vagone-*restaurant* fu completamente scoperchiato dalla frana. La violenza dell'urto fu tale che tutto il treno ne risentì una poderosa scossa ed i viaggiatori furono sbattuti l'uno contro l'altro. Un ispettore superiore diede subito il segnale d'allarme ed il treno si fermò. Fu una vera fortuna che il grosso della frana non abbia colpito la locomotiva, nel qual caso avrebbe potuto seguire l' esplosione della caldaia, oppure il carrozzone a letti, nel quale si trovavano molti viaggiatori. Nel primo momento s'impossessò dei viaggiatori un terribile panico. Ma ben presto si potè constatare che tutti i viaggiatori erano salvi: 2 soltanto riportarono contusioni leggere ed ebbero le necessarie cure dal personale del treno. Le signore furono fatte passare nel carrozzone-letti ed il treno riprese il viaggio dopo una fermata di 70 minuti. A Zagabria il treno fu completato con la sostituzione di un altro vagone al carrozzone scoperchiato. Nel treno si trovava fra altri anche l'ex-presidente dei ministri ungheresi Colomano de Tisza.

Grande incendio. BUDAPEST 8 (B). Nel villaggio di Reznek, comitato di Szala. un incendio distrusse 130 case.

Farina avvelenata per vendetta. BUDAPEST 8 (N). Comunicano da Szekely-Utvarhely che a Szent-Egyhaza-Ulahsalo sono state arrestate la proprietaria di un molino, certa Maria Szino e sua cognata Agnese Szino accusate d'aver mescolato del veleno nella farina macinata per una certa Lorinsz, con la quale vivevano in inimicizia. La famiglia e la servitù della Lorinsz, in tutto 19 persone, ammalarono per aver mangiato del pane confezionato con la farina avvelenata.

RECENTISSIME

Commemorazione della battaglia di Santa Lucia. VERONA 7. Stamane le associazioni liberali della città, capitanate dalla Società reduci Italia e Casa Savoia e da rappresentanza municipale, si recarono nel vicino borgo di Santa Lucia, al monumento che ricorda la sfortunata battaglia combattutasi ivi il 6 maggio 1848. Accompagnò le associazioni un discreto numero di cittadini. La banda cittadina suonava inni patriottici. Dopo brevi discorsi d'occasione, il corteo tornò in città.

La ferocia di un contadino. PALERMO 7. A Bagheria, il contadino Alberto Scardina, per lievi cagioni, si era bisticciato coi fratelli Giuseppe e Francesco Bordonaro; ma scambiati con essi degli epiteti ingiuriosi, ogni cosa pareva finita lì. Poco dopo i fratelli Bordonaro vennero a passare lungo la casa ove abita lo Scardina, il quale, vedutili, dalla finestra tirò loro una fucilata che colpì leggermente alla spalla il Francesco.

Alla detonazione ed alla vista del ferimento, accorse sul luogo Giuseppa Martorana, parente dei fratelli Bordonaro, che gridando si diede ad imprecare contro l'assassino.

Lo Scardina allora tirò dalla finestra una seconda fucilata, uccidendo sul colpo la disgraziata. A quella vista tutti i presenti fuggirono inorriditi, ma una guardia daziaria si cimentò sola per entrare nella casa del forsennato assassino. Anche contro di questa lo Scardina spianò il fucile e scattò il grilletto, ma l'arma fece cilecca e frattanto la guardia ebbe campo di guadagnare le scale.

In suo aiuto accorsero altre guardie, e tutte assieme riuscirono ad impadronirsi dello Scardina, che, legato come una belva, tradussero in carcere.

Il primo chilometro al Sempione. BRIGA 7. Ieri sera l'impresa Brand Brandau riceveva a banchetto tutti gli ingegneri e alcuni capisquadra per festeggiare il compiuto primo chilometro di galleria. Ai capisquadra venne poi regalato dall'impresa un orologio d'argento.

Vincite al lotto. ROVATO 7. Essendo giorni fa morta una signora tenuta dal popolino in concetta di santa, se ne ricavarono i numeri 3, 16, 26, 57, 90, numeri che uscirono tutti nell' odierna estrazione di Venezia. Le vincite sono innumerevoli e molte di esse rilevantissime, tanto che calcolasi che l'erario dovrà pagare ai rovatesi vincitori più di *settecentomila lire.*

La vendetta d'una tradita. PALERMO 7. Maria Ropolo, una giovinetta del popolo, molto avvenente, amoreggiava con Giuseppe Amato or non ha guari condannato al domicilio coatto all' isola d' Ustica. Quivi si portò ad abitare anche la Maria e continuò le sue relazioni amorose con l'Amato, il quale promettendo di sposarla la sedusse. Ottenuto il suo intento, l'Amato non si diede pensiero della povera Maria, che inutilmente, pregò, scongiurò, minacciò. L'Amato dichiarò che non l'avrebbe mai sposata.

L' infelice giovinetta, piangendo di dolore e di sdegno, ritornò a Palermo e narrò tutto alla madre che con la figlia giurò di vendicarsi.

Si recarono stamane, assieme, ad Ustica ed andarono a ricercare l' Amato. Appena gli furono vicine, la Maria gli esplose contro due colpi di pistola, e la madre gli piantò un pugnale nelle reni. L'Amato cadde al suolo fulminato.

Le due donne andarono tosto a costituirsi ai carabinieri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del defunto sig. Andrea Digles: dal signor Giuseppe Savirsich fu M., cor. 25; dal sig. L. F., cor. 10; dal sig. G. B., cor. 10.

Per onorare la memoria del defunto don Pietro Fabris di Cormons, dal signor Alessandro Macorig, cor. 10.

Fra mattoidi e paranoici a Muggia, cor. 2; fra studenti realeschi, raccolti in gita, cor. 2.44.

Associazione Progressista. Nella seduta di costituzione tenuta ieri dalla neoeletta direzione della Progressista, le cariche sociali vennero così distribuite: Presidente: Giorgio A. G. Benussi; Vicepresidente: dott. Attilio Cofler; Segretario: Giacomo Liebermann; Cassiere dott. Marco Rusca.

Il Congresso della Filarmonico-Drammatica. Iersera fu tenuto il Congresso generale ordinario della Filarmonico-Drammatica.

Aperta la seduta, dopo approvato il verbale dell'ultimo congresso, su proposta di un socio, furono approvati in cumulo i bilanci. Quindi, prima che si passasse allo spoglio delle schede per la nomina delle cariche sociali, il socio sig. Rossi propose un atto di ringraziamento per la direzione uscente di carica, in ispecial modo per il suo presidente - dimissionario - che, per una lunga serie di anni, resse le sorti della società con zelo ammirabile, con vero intelletto di amore. I presenti assursero applaudendo calorosamente. L' on. Benussi rispose ringraziando a nome della direzione e proprio e quindi aggiunse: Abbandono con vero rammarico la carica che ho coperto per otto anni, trovando sempre un aiuto fraterno nei miei colleghi di direzione e sempre una fraterna benevolenza da parte dei soci. Ho cercato di fare, secondo le mie forze, il dover mio, dovere ch'è quello di ogni buon patriota, di ogni triestino, di sostenere quelle istituzioni che sono vanto e lustro della nostra città, di cui la vecchia e valorosa Filarmonico-Drammatica è una gemma delle più fulgenti, e anche fuori delle nostre mura dà testimonianza della nostra italianità. Io non dubito che il mio successore saprà meglio di me reggere la navicella, e farla filare rapida e sicura, per la sua via. Auguro, pertanto, ch'egli possa, malgrado l'imperversare degli elementi, governarla felicemente, finchè giunga al desiato porto.

Scoppiarono calorosi applausi.

Si passò, poscia, allo spoglio delle schede. Riuscirono eletti: a *presidente* Attilio Hortis; a *primo vice presidente* l' avv. Aristide Costellos; a *secondo vice-presidente* il sig. Ermenegildo Mazzoli, a *direttori* i signori Ermenegildo Bartek, avv. Ottocaro Benvenuti, Giulio Bünger, dott. Ferruccio Cimadori, Carlo Hermet, Ugo Liebman, bar. Pietro Morpurgo, avv. Oscarre Pick, avv. G. B. Rusconi, cav. Salvatore B. Segrè, ing. Enrico Sospisio e Benedetto Vendrame; e a *revisori* i signori Nicolò Bartole, Luigi Bonetti ed Ernesto Wostry.

Alla proclamazione del nuovo presidente, l'assemblea proruppe in un lungo, vivissimo applauso.

Congressi sociali. Il Circolo „Vittorio Alfieri" terrà stasera alle 9, nella sede sociale, il suo congresso generale ordinario, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale dell' antecedente congresso. — 2. Bilanci. — 3. Elezione della Direzione. — 4. Eventuali proposte

La fontana di piazza delle Poste. Iermattina alle 11 ebbe luogo il collaudo della nuova fontana di piazza delle Poste. Vi assistevano i delegati del Consiglio, onor. Berlam e ing. Quarantotto, il dott. Boccardi e l' ing. De Senibus per il Magistrato, rispettivamente per l' Ufficio tecnico municipale. Il lavoro fu trovato corrispondente al progetto, e fu preso quindi in formale consegna dai rappresentanti del Comune.

Ora si ultimeranno i lavori di pavimentazione intorno alla fontana, così che fra una ventina di giorni essa potrà venire scoperta.

Per i getti d'acqua, indispensabile completamento della fontana, si studia di usufruire dell'acqua del pozzo sottostante, che è in quantità considerevole; perchè l'adoperare acqua dell'Aurisina implicherebbe un troppo forte dispendio per il Comune. Però per ottenere la necessaria pressione per produrre il getto continuo, bisognerà collocare nelle vicinanze della fontana un apposito motore.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Per onorare la memoria del defunto nipote, sig. Giuseppe Bakof, dalla famiglia Naschitz: c. 20 a favore della fraternita israelitica di m. s., c. 20 a favore della Società Igea, c. 10 a favore dell' infermeria Treves.

— In occasione del concerto per la „Croce rossa", pervennero al Comitato promotore c. 50 dalla signora Caterina Del Senno-Mimbelli.

— A favore del fondo per l' erigenda „Orchestrale triestina", pervennero alla Direzione del Consorzio orchestrale: dal sig. Enrico Schott c. 50; dalla signora Burgstaller de Bidischini c. 6, oltre al prezzo dei biglietti trattenuti.

La gita a Pisino. - Fotografie. Il *Comptoir général de photographie* ci ha rimesso alcune fotografie istantanee prese durante la gita e convegno dei giovani triestini e istriani a Pisino, fotografie che abbiamo esposte nel nostro salone di informazioni.

Il Concerto per la Croce Rossa. Domani sera, nella Sala del Casino Schiller, ha luogo l' annunziato concerto a vantaggio delle Associazioni della „Croce Rossa" per Trieste e l'Istria, col seguente programma:

1. a) Weber: *Scherzo*; b) Chopin; *Impromptu* La bem. magg. per piano; sig.na Erica de Binzer.

2. a) Rotoli; „Il Tramonto", b) Tirindelli; „L'ombra di Carmen" per canto, bar. Renée Roner.

3. Schumann; Quintetto per pianoforte; Prof. Adolfo Skolek, Antonio Grassi, Vittore cav. de Pozzi, Leone Candido, Prof. Arturo Cuccoli.

4. a) Cornelius; b) Beethoven; c) Ritter; arie per canto; sig.na Ida Schöntag.

5. Tirindelli; *Airs hongrois*, per violino, bar. Concha Codelli.

Il concerto incomincia alle 8. Si interviene in abito da [illegible]; i signori in *frak* e cravatta bianca o in uniforme; le signore senza cappello. L'accesso alla sala è dal portone N. 4 in Piazza grande.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Vindobona*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 6 corr. il suo viaggio da Singapore per Hongkong.

L'*Imperatrix*, proveniente da Bombay, diretto a Trieste, proseguì il 7 corr. il suo viaggio da Aden per Suez.

Il *Silesia*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 7 corr. il suo viaggio da Aden per Karachi.

Il *Semiramis*, diretto a Trieste, partì il 6 corr. da Alessandria per Brindisi.

Il *Daphne*, diretto a Trieste, lasciò il 6 corr. il porto di Costantinopoli.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Sultan" da Cattaro e scali con 64 passeggeri. „Conte Wurmbrand" da Venezia con 69 passeggeri; i piroscafi a. u. „Dubrovnik" da Bari e Spalato con 16 passeggeri, „Vila" da Cattaro e scali con 5 passeggeri, „Mosor" da Metcovich e scali con 3 passeggeri, „Lápad" da Metcovich con carico completo di minerale di ferro per la Ferriera di Servola; il piroscafo italiano „Fieramosca" da Messina e Riposto; il piroscafo inglese „Baron Innerdale" da Bassein e Porto Said con carico completo di riso; il piroscafo ungherese „Zrinyi" da Messina e Catania con 1 passeggero.

★ Partirono i piroscafi a. u. „Dalmazia" per Fiume, „Vis" per Curzola, „Carlo" per Ancona, „Principessa Cristiana" per Costantinopoli; e il piroscafo ungherese „Venezia" per Ravenna.

Teatro Comunale. Una folla enorme, indicibile, quasi spaventosa, empiva iersera ogni cantuccio del teatro, allo spettacolo datosi in onore di Virginia Reiter. Tutti i palchetti e tutti i posti in platea erano occupati, e nella sala, in piedi, si addensava una fitta moltitudine, mentre le due gallerie presentavano lo spettacolo di una folla mai veduta, stretta, pigiata, ammonticchiata, specie nel loggione, dinanzi al quale quelle frequentatrici si erano messe in attesa fino dalle tre del pomeriggio, aspettando che si facesse porta, con quel febbrile entusiasmo che desta nelle donne triestine l'idea di una grande serata d'onore, specie poi quando si tratta della serata della prima attrice, e, per di più, d'una attrice che gode al largo e unanime consentimento di simpatia e di ammirazione com'è Virginia Reiter. Non è a dire quale acclamazione accogliesse l'elettissima artista nè quali feste la circondassero e quanti applausi risonassero tutta la sera al suo indirizzo. La cronaca registra due chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo, sette dopo il terzo, sette dopo il quarto, quattro alla fine: un entusiasmo. E dopo il terz'atto il palcoscenico si convertì in un'elezzante serra di fiori; dieci splendidi gruppi, in varie foggie, vennero presentati alla genialissima attrice, alla quale fu pure fatto omaggio di un elegantissimo ombrellino col manico d'oro, adorno di pietre preziose.

Virginia Reiter è senza dubbio, fra le *Margherite Gauthier* udite nei teatri italiani, una delle più potenti, e, vorremmo aggiungere, delle più umane. E' personale anche qui; non imita alcun' altra artista, e in alcuni momenti trova finezze e sfumature sue; in generale, si vede in lei la cura di semplificare, di modernizzare, di far spiccare la passione, il dolore, l'amore di *Margherita* più che il languore, il romanticismo del tipo dumasiano. Questo, anzi, il lato caratteristico della sua interpretazione. La Reiter, benchè temperamento essenzialmente moderno, ama in modo singolare il teatro di Alessandro Dumas e non lo nasconde: l'ama perchè le permette di espandere tutto quanto è di passionale nell'arte sua, di vibrato nella sua anima. *Margherita Gauthier* è il romanticismo, ma è anche l'arte nel romanticismo; spogliate *Margherita* del suo sacrificio eroico e vi avrete tolto tutto il lato romantico, ma vi resterà la donna che ama, che soffre, che lotta; sentimenti umani quindi - a parte la causa determinante - e perciò prestantisi ad essere riprodotti in modo da interessare e da commuovere. E là dove in *Margherita* è passione d'amore e fascino di donna, Virginia Reiter riesce persuasiva, vera e toccante; ella adatta al pianto la flessuosa e calda sua voce in modo sorprendente; e infatti la scena del terz'atto nel distacco da *Armando* è uno strazio che ha virtù di commuovere, col forte prestigio della semplicità e della naturalezza. Ma dove la Reiter è un'individualità artistica veramente originale è all'ultimo atto: la *morte* di *Margherita* è resa con terrificante verità e nello stesso tempo con una sobrietà di mezzi ammirabile e rara. Senza lungaggini, senza stiracchiature, *Margherita*, dopo un girare smarrito dello sguardo ove la luce è oramai quasi spenta, move le dita aggranchite, affannosamente, sulle spalle di *Armando*, reclina il capo quasi sulla guancia di lui, e come un soffio sussurra il suo nome e si estingue. Nel pubblico corre un fremito che quasi trattiene l'applauso. „Come è *vera* questa morte!" dicono le signore, commosse, e allora chi ricerca più se *Margherita* muore di tubercolosi... o di amore? La commozione del pubblico non ragiona più; essa segna per l'attrice uno dei maggiori trionfi.

Luigi Carini fu uno dei migliori *Armandi* che si siano uditi sulle nostre scene: seppe conciliare passionalità e sobrietà, e nel quarto atto, facendo uso, intelligentemente, della voce soffocata, ebbe accenti drammatici bellissimi, da vero artista, che senta perfettamente l'arte sua.

★ Le *toilettes*: Al primo atto, sulla soglia un'apparizione di neve, bianca e splendente; il grande mantello di moerro bianco argenteo, lascia libere le braccia; le mani son piene di camelie bianche; il fine viso ridente e un po' sofferente in mezzo alla bianchezza dell'alto collare. Poi, sciolto il mantello, nel vestito scollato, con le maniche trasparenti di garza verde acqua, scintillanti di lustrini, col *tablier* di raso verde acqua, coperto di garza, col *corsage* e lo strascico di raso oro vecchio a grandi fiori dipinti; l'insieme forma una delicata armonia di pallide tinte verdi e dorate.

Al secondo atto, vestito stupendo, d'una eleganza fantastica, di stoffa grigia, ornato di gigantesche *pensées* di lustrini argentei, sollevate e scintillanti. Mantiglia di *mousseline heliotrope*, splendida.

Al terzo atto, vestito bianco semplice, liscio, attillato di *crêpe de Chine*, interamente coperto di velo bianco, che s'arriccia ai piedi in una spuma di trine.

Al quarto atto, l'abito di damasco bianco, magnifico; intorno alla scollatura le spalline e una lunga stola di raso bianco, tempestata di lustrini; al collo un filo di brillanti, fulgidi; grossi brillanti alle orecchie, rischiaranti col loro duro riflesso il pallido viso già spettrale; le lievi maniche, di velo bianco, ondeggianti e aperte, sembrano ali spiegantisi al volo.

Tutto lieve e ondeggiante di trine e di veli bianchi sulla smorta lana rosea, l'accappatoio, che, all'ultimo atto, avvolge la moribonda, cinge quasi d'una nuvola bianca il suo pallore di fantasma già presso a svanire, il suo sorriso di febbre e di felicità sovrumana, lo sguardo dei grandi occhi smarriti e vitrei da cui sfugge la vita.

*** Questa sera spettacolo allegro: *Il ratto delle Sabine* di Moser e Schöntan. Domani serata d'onore della gentile signorina Ines Cristina, col seguente programma: *Esmeralda*, commedia in un atto di Giacinto Gallina, *Non c'è amore senza stima*, commedia in un atto di A. Elz. *Il braccialetto*, commedia in un atto di Giannino Antona-Traversi.

Teatro Fenice. *Rik-a-Rak* obbe anche iersera un successo completo d'ilarità e d'applausi, davanti a un pubblico numeroso.

Questa sera la divertente fantasticheria si replica per la quarta volta, per serata d' onore dell' esilarante buffo sig. Francesco Leone.

Spiritismo a base di truffa
La meravigliosa storia del „Circolo Iddio, Gesù e Don Jahson". Ancora una volta lo spiritismo è servito da pretesto e da mezzo ad uno o più farabutti per attirare gl'ingenui nella trappola delle loro ciurmerie. Gli spiritisti onesti, sinceri e convinti non se l'abbiano a male e non ci capitino domani in ufficio - come altra volta è avvenuto - a direi che noi abbiamo offeso tutta la *classe* degli spiritisti; non è colpa nostra se nelle teorie spiritiche - le quali ci guarderemo bene dal discutere - gl'imbroglioni trovano un largo campo per mistificare il prossimo, allo stesso modo che i capiscarichi vi attingono copiosa ispirazione per le loro burle ai credenzoni. Ciò non impedirà certo allo spiritismo vero di compiere il suo cammino... se avrà buone gambe. Ma veniamo alla narrazione della interessantissima storia di *Don* Jahson.

Da circa due anni era stato fondato a Trieste un Circolo spiritistico, che aveva assunto il nome di „Circolo Iddio, Gesù e Don Jahson". Ci par già di sentire il lettore chiedersi: Chi sarà mai questo misterioso Don Jahson, che si è messo, o lasciato mettere, nientemeno che da pari a pari con Dio e con Gesù? Colui che aveva avuto questa spudoratezza era un ex-calzolaio, o ex-ciabattino che dir si voglia, certo Antonio Muka, d'anni 35, il quale, aiutato da alcuni compari, facendo il *medium*, gabbava il prossimo e vi si trovava assai meglio che a tirare lo spago. Il circolo si era formato, senza cattive intenzioni, fra persone che volevano dedicarsi ad innocui esperimenti di spiritismo ed ebbe la sua prima sede nell'osteria in via della Madonnina N. 7, allora di proprietà di Giuseppe H., abitante nella stessa via al N. 38. L'associazione in breve si sviluppò; i soci furono parecchi e pagarono un canone di 50 soldi al mese, la maggior parte dei quali furono pappati dal Muka, che li spandeva... in propaganda. Il circolo cambiò parecchie sedi; dall'osteria dell'H. passò in via delle Sette fontane N. 7; di là in via Media N. 22 e finalmente in Chiarbola superiore N. 254; tutte al tempo stesso anche abitazioni del Muka. Senonchè, a lungo andare, i procedimenti del *medium*-calzolaio finirono col destare in molti soci, per quanto ingenui potessero essere, i più giustificati sospetti e in breve il Circolo si sfasciò; gli spiritisti veri se ne allontanarono e l' ex-calzolaio rimase circondato da pochissime persone, le quali, o volontariamente o per eccesso d'ingenuità, gli fecero da compari nella sua nuova incarnazione, che incominciamo adesso a narrare.

***

Saranno circa tre mesi, nei rioni popolari s'incominciò a dire che un nuovo e ben più potente *Pepi strigon* era venuto a surrogare il primo; egli faceva dei veri miracoli, perchè non si limitava a leggere il destino delle persone sulle carte, ma guariva in due e due quattro malattie incurabili. I prodigi di questo taumaturgico Esculapio, improvvisamente piovuto dal cielo, finirono col destare l'attenzione della Polizia, che oggigiorno è piuttosto scettica in materia di miracoli, specialmente spiritici. Gli organi del Commissariato di San Giacomo, nel cui rione il nuovo *medico* dava i suoi consulti, si misero in moto per chiarire la faccenda.

Il taumaturgo non era altri che il calzolaio, o ciabattino che dir si voglia, Antonio Muka, il quale non era più *don* Jahson, ma il *dottor* Jahson. Egli si vantava di eguagliare in lucidità la celebre sonnambula Anna D'Amico e forse aveva ragione: che l'una valga l'altro siamo perfettamente disposti a crederlo; soltanto la D'Amico, più furba del nostro uomo, si fa firmare le sue ricette da un medico vero; un povero diavolo di medico senza ammalati, il quale ha sempre cura di accertarsi che le ricette siano assolutamente innocue, a base di acqua e zucchero, o tutt' al più leggermente purgative. Così l'Anna D'Amico può vantarsi di corbellare il prossimo nè più nè meno di qualsiasi altro sonnambulo o *medium*, ma lo corbella legalmente, con tanto di firma di un medico, e nessun funzionario di Polizia può torcerle un capello.

Il nostro bravo *dottor* Jahson non era arrivato a tanta finezza: egli teneva le sue sedute nel proprio domicilio, ed anzichè avere per segretario un vero medico, sia pure senza ammalati, aveva un tappezziere... disoccupato: Giovanni Ipavetz, d'anni 24, abitante in via del Molino a vapore N. 4. Quando un povero diavolo d' ingenuo, attratto dalla *réclame* verbale che l'*entourage* faceva al *dottore*, si presentava per consultarlo, subito i compari, tenendosi per le mani, facevano circolo attorno al *medium* per caricarlo di *fluido*. In quella posizione il *dottor* Jahson finiva per cadere in un sonno più o meno ipnotico e dettava le sue sentenze agli ammalati. I consulti avvenivano sempre nella semi-oscurità di una stanza, con le finestre chiuse, nella quale ardeva un solo lume, coperto da un tubo foderato in rosso o in turchino... a seconda del genere di consulto che veniva fatto. Si aveva cura di far sapere ai clienti che il colore della luce aveva un'influenza decisiva sulla lucidità del *medium*. Questi poi ordinava per l'ammalato certe medicine, delle quali il segretario prendeva nota e che venivano vendute seduta stante dai compari; tutta roba da pochi soldi, che i clienti pagavano profumatamente.

*

Il cancellista di Polizia Degiampietro e l'agente Haynan, avendone saputo abbastanza, piombarono ieri mattina alle 4 in casa del Muka e lo dichiararono in arresto. Procedettero quindi ad una perquisizione, sequestrando i due tubi sopraccen-

---

— Davvero? - disse Laverdac incrociando le braccia e addossandosi ad un alto cofano antico. - La signora Mortal l'ha dunque incaricata di sostituirla qui?...

— La signora Mortal - disse Daniele - non ha nulla a che fare in tutto ciò. Se v'è inganno, creda che sono abbastanza ingegnoso per averlo immaginato e preparato da me. Mi trovo di faccia a lei, solo, e reclamo una cosa mia.

— Le domando scusa - rispose Paolo - quella lettera è proprietà mia e dei miei, e l'abbiamo pagata abbastanza cara. Chi le dice, del resto, che io l'abbia qua?

— Ne son certo - rispose Mortal. - Ha promesso, e non è uomo da mancare alla sua promessa.

— La ringrazio di tenermi per un uomo di parola - fece sorridendo ironicamente Paolo Laverdac. - Un tale elogio su certe labbra è per lo meno strano.

Mentre parlava, Paolo guardava istintivamente, senza fare un movimento per prenderla, una *navaja* andalusa che brillava superba sul tavolo.

Mortal sorprese quello sguardo e sorrise perchè conosceva l'arma e sapeva servirsene.

— Le ripeto - egli disse - che voglio la lettera, che deve certamente avere qua.

Alzava la voce poco a poco, e nel silenzio della notte quel rumore di voce, per chi lo avesse udito, poteva far credere ad una discussione violenta.

— E le ripeto - disse Paolo - che non avrà mai quella lettera. Ella dev'essere armata; mi uccida. Sarà un'eccellente maniera di continuare il suo mestiere.

— Miserabile! - fece Mortal divenendo pallidissimo.

— Crede che non sappia tutto? - riprese Laverdac. - Crede che su quel suo volto che mi minaccia non potrei scrivere le parole che si merita: Delatore e spia?

Laverdac guardò Mortal bene in faccia. Deciso a tutto, pronto a prendere il coltello sul tavolo se l'altro lo assaliva, disse ancora con voce stridente:

— Mai, mai, nemmeno per il triplo del suo valore materiale, ella avrà da me quel biglietto che la disonora. Lo mostrerò un giorno, forse, ma non a lei; lo mostrerò per provare al mondo la sua infamia, la sua vigliaccheria prima di battermi con lei e di ucciderla.

E con la mano sinistra serrava, come per difenderlo, il portafogli che aveva, da fanciullo, sottratto alla perquisizione di Mortal e de' suoi agenti.

Fu in quel momento che Natale Rambert vide l'uomo dalla barba nera prendere destramente, rapidamente il coltello sul tavolo e ferire il povero giovane, che pochi minuti dopo morì. *(Continua)*

nati, nonchè una grande quantità di vasetti, bottiglie, pentole e cartocci, contenenti liquidi sospetti, grassi nauseabondi, polveri indefinibili, erbe d'ogni qualità e *pastrocci* d'ogni specie; infine una grande quantità di manna e senna.

Di là i due funzionari si recarono in casa dell'Ipavetz, ove, oltre ad una quantità di medicinali più o meno autentici, sequestrarono un pacco di circolari, fra cui il *Credo* dello spiritista; sequestrarono inoltre i registri dell'associazione.

Fra tanto materiale da farsa, si teme possa esservi anche un brano di tragedia. Consta che una povera donna, certa Maria Piccolo, già abitante in via Risorta N. 10, venne a morire nell'aprile scorso, mentre si trovava in cura del *dottor* Jahson. Ciò non basta certamente a significare che sia stato lui ad ammazzarla, perchè anzi, di solito, questi ciarlatani usano la precauzione di somministrare medicamenti del tutto innocui; ma intanto è certo che quella povera donna non si curò di ricorrere all'assistenza medica, il che probabilmente non sarebbe avvenuto se il ciarlatano non fosse stato là ad infinocchiare lei od i suoi con le mirabolanti promesse. Ad ogni modo, se apparirà necessario, la salma della Piccolo verrà esumata per farne l'autopsia.

Durante la giornata furono pure arrestati la moglie del *dottor* Jahson, l'oste Giuseppe H., già proprietario dell'osteria di via della Madonnina, il bracciante Domenico K. e la fidanzata di questo Maddalena D., che abita nella stessa casa dei Muka. Tutti costoro, dopo un interrogatorio, dal quale risultò che circa una quarantina di persone furono curate dal *dottor* Jahson, vennero rimessi in libertà. Soltanto il Muka e l'Ipavetz furono trattenuti in arresto e passati alle carceri di via Tigor.

L'inchiesta continua.

Offese reciproche. La sera del primo aprile, Carlo Besedniak, di 27 anni, facchino, da Gorizia, essendo andato a fare una visita nella casa al N. 4 di via Altana, vi si trovò con certa Tullia Nicoletti, di 29 anni, da Rimini. Con fare ironico, le chiese se fosse italiana, ed ella, piccata, gli rispose: „No xe forse meio esser italiana che de quei porchi de s'ciavi?" Ed egli, di rimando, diede dei porci agli italiani. Erano presenti parecchie persone; perciò tanto il Besedniak quanto la Nicoletti vennero accusati del delitto previsto al § 305 C. p. Il dibattimento in loro confronto fu tenuto iermattina. Ammisero, entrambi, la materialità del fatto, adducendo, però, a propria difesa la provocazione.

Furono condannati, il primo a 14 la seconda a 10 giorni di arresto.

Un bel tipo. Cristoforo Zangrande, di 39 anni, da Pisino, comparve ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del delitto di offesa alla religione. Egli, il giorno 6 aprile, in Pirano, alla presenza di Pietro Giurco e di una figlia dello stesso, recatosi sulla fossa di un tal Lorenzo Fonda, vi versò sopra due litri di vino, gridando: Ciapa, Renzo, bevi! Nel suo costituto, accampò l'escriminante della ubriachezza; senonchè i testi sostennero che egli era soltanto brillo. I giudici, dichiaratolo colpevole, condannarono lo Zangrande a 6 settimane di arresto.

Echi di una tragedia a S. Anna. Quel Pietro Lorenzini, calzolaio, il quale, assieme alla propria amante, Flora Cavalieri, aveva nel mese passato, bevuto, con intenzione suicida, dell'acido fenico, è stato trasferito dall'ospedale agli arresti di via Tigor. Com'è noto, mentre l'acido fenico bevuto non aveva messo neppure in pericolo l'esistenza del Lorenzini, uccise quasi subito l'infelice giovanetta.

Perciò contro il Lorenzini viene avviata istruttoria penale.

Il bambino annegato in una cisterna. La triste fine del bambino Giovanni Caris, miseramente annegatosi in una cisterna, ha impressionato vivamente. Durante la giornata di ieri una vera folla di popolani di S. Giacomo si recò in casa della famiglia Caris, ove stava esposta la salma del piccolo Giovanni. Le donne portarono tanti fiori al povero morticino, che la bara ne era tutta coperta.

Il calderaio Giacomo Simonetti, occupato all'Arsenale, quello che riuscì a pescare con l'uncino il corpo dell'annegato, si occupò durante la giornata di ieri a preparare i funerali del poverino, che avranno luogo stamane alle 8.

Usciti dall'ospedale. Uscirono ieri dall'ospedale civico, completamente guariti: Giovanni Lipot, che il 6 dello scorso mese aveva dovuto venir accolto in quello stabilimento perchè, lavorando, avea riportato alcune contusioni; il cocchiere Giovanni Gherbich, che il 12 dello scorso aprile era stato colpito dal calcio di un cavallo alla mano destra, e avea riportato una frattura e una contusione; il bracciante Giusto Scopicich, che la sera del 16 mese scorso, nella propria abitazione, in via della Guardia, cozzando contro il vetro di una finestra, aveva riportato una gravissima ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Incendio. Nella realità N. 36 di Chiarbola superiore, nei pressi dell'ex polveriera e precisamente nel viottolo soprastante la fabbrica di cordaggi Angeli, eravi un piccolo casotto in pietra con tetto di tegole, fabbricato a ridosso del muro di cinta della realità e che occupa una superficie di metri 3 per 1·80.

Ieri, verso le 2 e mezzo, il colono ed affittuario si accorse che dal casotto, la cui porta era chiusa con un catenaccio, usciva del fumo. Egli ed un famiglio aprirono subito il casotto e trovarono che infatti aveva preso fuoco della paglia colà depositata. Si diedero subito all'opera e dopo molti sforzi riuscirono a spegnere l'incendio, che aveva già distrutto tutte le travamenta ed il tetto. Contemporaneamente giunsero anche i vigili coi loro ufficiali, sottocomandante Weiglein e luogotenente Caputto. Essi continuarono i lavori demolendo la parte del tetto che ancora ardeva.

Proprietari tanto del casotto quanto della realità sono gli eredi Angeli, che ne soffrono un danno di 100 fiorini, non coperto da alcuna assicurazione.

Forca e rivoltella. Il fatto che i cocchieri Edoardo D., d'anni 28, da Trieste e Leopoldo Q., d'anni 52, da Ronchi, ieri nel pomeriggio, nel cortile della casa N. 40 di via Giulia, si minacciavano il primo con una forca e il secondo con una rivoltella, fece tanto chiasso che più tardi tra i loro colleghi si diceva addiritura che uno degli altercanti fosse rimasto ucciso.

Era vero soltanto che il D. aveva finito col percuotere il Q. con la forca, e dalla rivoltella di quest' ultimo era partita una detonazione, senza che però nessuno ne rimanesse ferito.

Entrambi i rissanti furono arrestati, mentre le loro armi vennero sequestrate.

Un colpo di timone nello stomaco. Ieri mattina, verso le 10, il carradore-proprietario Santo Tosutto, di 28 anni, abitante in via di Cologna, si trovava col suo carro a due cavalli dinanzi ad un magazzino della Stazione meridionale, allorchè, dovendo far spostare d'alquanto il carro, si mise alla testa dei cavalli e presili per le redini li eccitò con la voce. I due animali avanzarono in modo così repentino, che il timone del carro andò a colpire in pieno petto il povero Tosutto, il quale cadde riverso sul selciato.

Accorsero in suo aiuto i presenti, che lo adagiarono sopra un mucchio di sacchi nel magazzino. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale riscontrò nel poveretto una gravissima contusione al torace, con probabilità di lesioni interne. Prestategli le cure più urgenti, lo fece trasportare con la lettiga all' ospedale, dove il Tosutto fu accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. L'apprendista meccanico Giuseppe Rustia, d'anni 17, abitante in via del Fontanone N. 8, ieri mattina, alle 11 e mezzo, mentre accudiva al suo lavoro, ebbe preso il pollice sinistro in un ingranaggio. Riportò alcune lacerazioni e l'esportazione dell' unghia.

Il meccanico Giuseppe Dobrauer, d'anni 25, abitante in via Corti N. 2, ieri, nel pomeriggio, mentre era intento al lavoro, ebbe la disgrazia di impigliarsi la mano destra nell' ingranaggio, e quando potè ritirarla, aveva già asportato il polpastrello dell' indice.

Il manovale Antonio Sternizza, d' anni 28, abitante in via Giuliani N. 524, ieri, nel pomeriggio, lavorava in una casa in costruzione, quando gli cadde sul capo una pietra che gli causò una non lieve ferita.

Il muratore Paolo Succi, d' anni 19, abitante in via San Giacomo in monte, ieri mattina, alle 8, mentre accudiva al suo lavoro, rimase con la gamba sinistra impigliato sotto una pietra e ne riportò alcune contusioni ed escoriazioni.

Ottennero le opportune cure alla Guardia medica.

Risse e ferimenti. Ieri mattina, verso le 8, il marinaio chioggiotto Rinaldo Balcano, d'anni 26, imbarcato sul trabaccolo *Adamo*, venne a diverbio con un suo compagno ed in breve passarono alle mani. N'ebbe la peggio il Balcano che dovette ricorrere alla Guardia medica, per la cura di una ferita alla tempia sinistra e di alcune escoriazioni alla guancia.

★ La giornaliera Egidia Marcolin, di anni 18, abitante in via del Veltro N. 6, ieri, nel pomeriggio si recò alla Guardia medica per una contusione al capo, che disse di aver riportata in rissa, per mano di una persona che ella non volle nominare.

★ Il carradore Giuseppe Perdiz, d'anni 19, abitante in Gretta N. 12, ieri mattina, alle 11, venne a diverbio con un suo compagno, e nella rissa che ne seguì, riportò una contusione e varie escoriazioni al naso.

Ricorse alla Guardia medica per ottenere le necessarie cure.

★ Il facchino Francesco Gherbez, di 22 anni, da Vipacco, stanotte alle 12, riportò in rissa, una ferita di taglio alla fronte.

Alla Guardia medica, ove egli si recò non fu in grado di dir nulla in merito ai suoi feritori nè ai motivi della rissa.

Cane che morde. Ieri mattina, verso le 10, il fanciulletto Alberto Legariez, d'anni 4, abitante in via Giulia N. 10, mentre si trastullava con un cane, fu da questo morsicato agli avambracci.

Il piccino fu accompagnato alla Guardia medica dove gli vennero cauterizzate le ferite.

Frenosi alcoolica. Iersera, verso le 9, veniva telefonato all'infermeria Treves, che una donna, abitante in via Cereria, in seguito a soverchie libazioni aveva manifestato il proposito di gettarsi sotto il treno. Il sig. Treves si portò sopra luogo con due infermieri e con un pretesto indusse la donna a seguirlo all' ospitale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Furti e furticelli. Dal cortile della casa N. 3, in via dei Verzieri, sabato scorso furono rubati vari capi di vestiario e biancheria per un valore di f. 8.90, che erano stati posti colà ad asciugare. Il danneggiato, Antonio Rigutti, dimorante in quella casa, denunziò il furto patito all'autorità di p. s.

Maria Raunich, abitante in via Stadion N. 19, ieri mattina, alle 11, nella chiesa di S. Antonio nuovo, fu derubata del portamonete contenente un piccolo importo di denaro e alcune chiavi.

L' inaugurazione dei dormenti derubati. Coll'avvicinarsi del caldo incomincia la stagione... dei dormenti all'aperto che vengono derubati. La sorte ieri notte toccò al sonatore d'armonica Riccardo Vodopivez, abitante in via Ghega N. 7, il quale, anzichè coricarsi a cosa propria, aveva preferito riposare disteso sopra un ruotabile, nella realità N. 5 di via del Belvedere, dove si trovano gli stallaggi della Posta. Egli dormì alcune ore di sonno tranquillo, ma quando si svegliò, alle 5 del mattino, con grande suo dolore non trovò più l'armonica che aveva posto vicino a sè e con la quale durante il giorno aveva deliziato le orecchie dei suoi conoscenti.

Il Vodopivez denunciò subito il furto alla Polizia.

Malore improvviso. La prestaservizi Luigia Eduardi, d' anni 67, abitante in via S. Michele N. 3, ieri, poco dopo il mezzodì, mentre passava per quella via, fu assalita da grave malore. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, il quale, dopo averle prestato qualche cura, la fece trasportare all'ospedale.

Cadute. Il falegname Giovanni Ortolani, d'anni 21, abitante in via Chiauchiara N. 13, ieri, nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla palma della mano destra.

L'agente Giacomo Pilin, d'anni 22, abitante in via di Riborgo N. 25, iersera cadendo sulla publica via, riportò una ferita presso l'occhio destro.

Ieri sera, verso le 8, il pensionato signor Vincenzo Novach, d' anni 72, abitante in via S. Giovanni N. 10, mentre transitava per la via del Torrente sdrucciolò e cadde all'indietro, riportando una ferita lacero-contusa all'occipite.

Il muratore Bondi Tivoli, d'anni 57, abitante in via Malcanton, ieri sera, alle 9, cadendo riportò la distorsione del braccio sinistro.

Lo scolaro Enrico Fabris, d'anni 8, abitante in via del Crocifisso N. 13, ieri sera, alle 9, cadde all'indietro riportando una ferita lacero-contusa all'occipite.

Il fanciulletto di 4 anni Beniamino Marich, abitante in via del Lloyd N. 3, ieri, verso le 6 pom. giocando, cadde, e battendo la fronte al suolo riportò una ferita sopra un occhio.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le necessarie cure.

Il bracciante Giovanni Alzetta, d' anni 32, abitante in via della Stazione, iermattina, nello scendere le scale della sua abitazione, sdrucciolò e cadde, riportando gravissime contusioni al femore destro. Fu accompagnato all' ospedale e accolto nel decimo ripartimento.

La giornaliera Maria Giunco, d'anni 39, abitante in via delle Sette fontane N. 11, ieri, nel pomeriggio, mentre con un fardello di biancheria sulla testa, passava per la via S. Francesco, accidentalmente scivolò e cadde al suolo. Lo spavento prodotto la fece svenire, per cui alcuni passanti avvertirono della cosa la Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione che prestò alla sofferente le cure opportune.

Lesioni accidentali. La bimba di 6 anni Antonia Calz, abitante in via Murat, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita al piede destro.

Pure accidentalmente il bimbo Renato Misil, d' anni 6, abitante in via del Torrente N. 34, riportò iersera una ferita lacero-contusa al capo.

Torquato Pertot, d' anni 19, bracciante, abitante in via del Fico N. 1, iersera, accidentalmente riportò una ferita alla mano destra.

Il cameriere Giovanni Ambrosig, d'anni 44, abitante in via Media N. 6, ieri sera, alle 8, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il meccanico Gustavo Vido, d'anni 21, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 21, accidentalmente riportò una ferita lacera alla mano destra.

Alla Guardia medica ricevettero le cure opportune.

Gli eccedenti. Il meccanico Bortolo Crovatin, d' anni 69, abitante in via delle Lodole N. 12, l' altra sera rincasò alquanto brillo e si diede a commettere eccessi, inveendo e minacciando anche la moglie Rosalia. Fortemente intimorita, la donna invocò soccorso ed il Crovatin fu arrestato.

Ieri, all' alba, furono arrestati nel caffè alla Casa rossa, in via della Cassa di risparmio, i facchini Ferdinando R., d'anni 32, Ruggero A., d'anni 19, da Trieste, e le giornaliere Filomena G., d' anni 23, ed Anna M., d'anni 17, pure da Trieste, perchè schiamazzavano.

I due uomini vennero puniti con sei ore d' arresto; le donne furono rimesse in libertà.

Minutaglia. Giuseppe Ierincich, di anni 64, da Albaro (Scoffie), fu ieri arrestato al Passeggio di S. Andrea perchè importunava i passanti chiedendo l' elemosina.

Iermattina, alle 8, sulla riva del Mandracchio, fu rinvenuto giacente a terra, ubbriaco sfatto, il carbonaio Francesco I., d'anni 39, da Stein. Fu ricoverato sino allo svanire della sbornia, agli arresti in via Tigor.

L'altra notte, in via di Riborgo, furono arrestati Giacomo L., d'anni 17, pittore, e Guido L., d'anni 20, falegname, entrambi da Trieste, nel momento in cui, per futile motivo, si minacciavano reciprocamente di percuotersi.

9 maggio 1899

Corrispondenza aperta. Signor *Carlo G.* Quella persona dimora a Trieste; consulti la guida.

Nessuna dignità ecclesiastica, all'infuori del papa, è superiore al cardinalato.

Un filodrammatico. Alessandro Dumas figlio, nacque a Parigi il 28 luglio 1824 ed è morto a Marly il 27 novembre 1895; scrisse *La Dame aux camélias* (romanzo) nel 1848 e la ridusse per il teatro nel 1852, nel quale anno fu rappresentata per la prima volta al *Vaudeville.*

Sig. *Luigi N.* Quella compagnia recita ora al *Gerbino* di Torino e si chiama: „Compagnia della città di Torino" di Bianca Iggius.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.1, ore 2 pom. 20.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.7 — Oggi: Alta marea 9.36 ant., 8.46 pom. Bassa marea —.— ant., —.— ant.

Ogni giorno una. Un'attenuante. Fra moglie e marito ad ora molto tarda:

— Dovresti vergognarti davanti al nostro cocchiere di tornare a casa in uno stato simile!

— Ma, tesoro mio, quello è ancora più ubbriaco... di me!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - Drammatica compagnia italiana Leigheb-Reiter - (ore 8, pari 38) «Il ratto delle Sabine», in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette dei fratelli Gargano - (ore 8) - «Rik-a-Rak», in prologo e 3 atti - Serata d'onore del buffo Francesco Leone.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8. maggio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Fieramosca	10-5	Scaricazione
3	Dubrovnik	10-5	»
6			
9	Bohemia	10-5	Caricazione
12 a	Pergamon	9-5	Scaricazione
12 b	Pavia	10-5	Caricazione
13 a	Agrumaria	10-5	Scaricazione
13 b	Samos	12-5	»
14	Ariete	10-5	»
17	Selinunte	10-5	»
21	Amphitrite	10-5	»
22	Arpad	9-5	Caricazione
24			
Molo I	L'Isle Adam	12-5	»
Molo II	M. Promina	10-5	»
»			
»			

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'8. Maggio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 221.75, Rubli 216.45, Rendita Italiana 95.60. (La Chiusa precedente notava: 221.50, 216.25, 95.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.77, Rendita, 102.52 Merid. 778.—, Medititerranee 603.—, (La chiusa precedente segnava: 107.02, 102.50, 775.—, 601.50). Parigi: Apertura dell'Italiana. 96.25, poi 96.12 e 96.35. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.40, Italiana 96.22, Spagnuolo 61.17, Banche ottomane 601.—, Lotti turchi 114.—, (La chiusa precedente notava: 102.45, 96.25, 61.02, 599.—, 114.50).

Qui Rendita Italiana da 94. a $94.^{3}/_{8}$. Credit da 359.50 a 360.75.

Listino. Napoleoni 9.54½ a 9.56—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.02 a 12.04, Londra 120.40 a 120.70, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.65 a 44.85. Banconote italiane 44.65 a 44.85, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.80 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.20 a 97.50, Credit 360.— a 361.—, Italiana 94.— a 94.30, Lotti turchi 65.10 a 65.70, Serbi 34.50 a 35.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.40 Rendita italiana 5% 96.22, Rendita spagnuola esterna 61.17. Azioni Banca ottomana 601.—.

PARIGI 8. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 156.—, Rendita turca nuova 23.42, Cambio Londra 252.10, Egiziane 107.40, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 102.40, Länderbank 526.—, Lotti turchi 133.—, Banca di Parigi 1140.—, Azioni Meridionali italiane 730.—. sost.

LONDRA 8. (Cambi Chiusa). Consolidati $110^{3}/_{8}$, Lombardi $7^{1}/_{4}$, Argento $28^{3}/_{16}$, Rend. spagnuola 59½, Rendita italiana 95—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza $2^{3}/_{16}$. Introiti della Banca —.—. ferma

LONDRA 8. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1881 43.50, Consolidati 46.50.

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 224.70, Ferrate dello stato 154.20, Lombarde 26.40, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa) Santos good average per maggio 29.75, per settembre 30.75, per dicembre 31.25, per marzo 31.75, danaro.

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 8. Chiusa. Santos good average per mese-corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 36.25, per settembre a fr. 37.25.

NUOVA YORK 8. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 8. - Mercato staz.o. Tendera in Hochsta — Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 1000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Maggio $3.^{22}/_{64}$ Maggio Giugno $3.^{22}/_{64}$, Giugno-Luglio $3.^{22}/_{64}$ Luglio-Agosto $3^{24}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{24}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{23}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{22}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3.^{22}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3.^{22}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3.^{22}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3.^{22}/_{64}$.

Metalli. LONDRA 8. (Diretto). Stagno Streis a sc. 117½. Rame Chile Bars good ordinary brande L.st. $76^{3}/_{4}$.

Olio. NAPOLI 8. Gallipoli contanti 73.42, per maggio 73.42, per consegne future 75.01. Gioia contanti 73.14, per maggio 73.44, per consegne future 73.65

PARIGI 8. Ravizzone per mese corrente 49.50, per giugno 49.50, luglio-agosto 50.—, settembre-decembre 51.—. staz.o

Petrolio. BREMA 8 Loco 6.20

ANVERSA 8. Loco 17.75 calmo

Segala. PARIGI 8. Mese corrente 13.75, p. giugno 14.—, luglio-agosto 13.50, settembre-decembre 13.35. calma

Frumento. PARIGI 8. Mese corr.te 21.20, per giugno 21.20, luglio-agosto 20.95, settembre-decembre 20.53. staz.o

Farina. PARIGI 8. Dodici Marche. M. corrente 43.05, per giugno 43.35, per luglio-agosto 43.65, Fleurs de Paris p. 100 K. per settembre-decembre 28.15. staz.o

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 40.75, p. giugno 40.75, p. luglio-agosto 41.25, settembre-gennaio 39.— cedente

BERLINO 8. Loco 40.—.

Zucchero. PARIGI 8. Greggio 90° brutto 32.—, greggio oltre 90° brutto 32.75— calmo, bianco per mese corrente 33.—, per giugno 33.25— fermo, luglio-agosto 33.50— p. ottobre-gennaio $31.12^{1}/_{2}$, Raffinato 106.— a 106.50.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per maggio 11.27, p. luglio 11.35, agosto 11.42, ottob. 10.10. staz.o

LONDRA 8. Java a sc. 13.— Rape greggio a scell. $11^{1}/_{16}$. staz.o

Stampato da Editore della Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Antonio Rocca — Trieste

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia commossa tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora la loro amata e compianta madre

POLISSENA

ed in ispecialità tutte quelle gentili e rispettabili persone, che nella nostra grave sciagura ci diedero tante prove di affezione.

Famiglia Bugatti.

Trieste, 9 Maggio 1899.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che, nell'occasione del nostro grave lutto, tentarono di lenirne il dolore, coll'invio di fiori ed accompagnandone la salma all'estrema dimora, porgiamo, vivamente commosse, i nostri più sentiti ringraziamenti.

FAMIGLIE

Digles-Pozzetto-Camus-Cimadori

Trieste, 8 Maggio 1899.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Borsa N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE DI IMPIEGHI

Cercasi abile cuoca per avviata osteria. Indirizzo Acquedotto 17, corte. 1895

Si cerca abile lavorante calzolaio, Istituto N. 9. 1903

Ricercasi mezza lavorante in bianco. Cavana 15, terzo. 1908

Ricercasi lavorante calzolaio per uomo, lavori fini, I.a categoria lacca e gialla nonchè un lavorante per taglio. Indirizzo al Piccolo. 1884

Cercasi lavorante falegname. Via Giulia 32, Rose. 1901

Ricercasi una donna prestaservizi per le ore di mattino, eventualmente anche per tutto il giorno in campagna. Da presentarsi soltanto dalle ore 4 alle 5 pomeridiane con certificati oppure referenze. Indirizzo al Piccolo. 1821

Ricercasi brava lavorante sarta da donna. Via Fabio Severo 12. 1843

Ricercasi garzona con paga. Cavana 15 piano primo. 1824

Ricercasi mezzo falegname forte, stabile lavoro settimana 3.50. Indirizzo Piccolo 1825

Ricercasi per distinto signore solo, signora abile tutti i lavori di casa nonchè di cucina, qualunque età purchè morale e pulita. Indirizzo Piccolo. 1871

Ricerco prontamente cassiera caffè, marchiere-bigliardo, gelatiere, fornellista, cameriere, Maurizio 7, II. 1862

Ricercasi persona abile lavoro 5 chili. Indirizzo Piccolo. 1842

Cercasi abile cuoca, con paga, per osteria vini italiani. Indirizzo Piccolo. 1874

Ricercansi lavorante e garzona sarta bianco. Indirizzo Piccolo. 1879

Ricercasi garzona sarta donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1878

Ricercasi garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 8126

Ricercasi una modista. Indirizzo al Piccolo. 1883

Ricercasi brava cuoca con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1831

Ricercansi mezze lavoranti sarte donna. Via Belvedere N. 21, p. I. 1832

Ricercasi ragazzo con buona paga. Negozio Viennese, piazza Borsa. 1834

Ricercasi garzona calzolaia, con paga. Via Malcanton N. 13, IV. 1835

Ricercasi garzone falegname ed un garzone bandaio. Indirizzo al Piccolo. 1833

Ricercansi lavoranti, mezze lavoranti, garzone sarte da donna. Indirizzo Piccolo. 8125

Ricercansi prontamente ragazze sarte donna. Acquedotto N. 3, p. II. 1894

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Farneto 529, rimpetto N. 80. 1897

Ricercasi praticante buona famiglia, conoscenza tedesco, per società. Offerte Piccolo «Avvenire». 1909

Ricercasi a ottime condizioni per un negozio manifatture in una grande città di Dalmazia, giovane esperto nel ramo e parlante italiano e croato. — Offerte con referenze sub C. O. al Piccolo. 1911

Prontamente ricercansi lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1825

Ragazzo posto prontamente con paga, preferibile parli tedesco. Indirizzo Piccolo 1877

Praticante cercasi per casa di commercio. Indirizzo al Piccolo. 1864

Servetta ricercasi, 16-18 anni, coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 1852

Giovane cerca posto quale giardiniere o servo casa privata, conosce un poco il tedesco. Indirizzo Piccolo. 1838

Ragazza offresi lavori domestici alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 1818

Signorina conosce musica canto offresi accompagnare signore signori. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1868

Abili agenti che hanno molta conoscenza nelle famiglie, possono guadagnarsi giornalmente fino fiorini 10 colla vendita di un nuovo articolo brevettato. Indirizzo all'Amministrazione del Piccolo. 1648

Stiratrici capaci trovano pronto lavoro buona paga e vitto. Indirizzo al Piccolo. 1811

Piazzista ricercasi, bella presenza, guadagno lucroso. Offerte non anonime sub «Attività» Piccolo. 1823

Sarta di bianco cerca prontamente garzona. Indirizzo al Piccolo. 1828

Ragazzi ed installatore luce incandescente ricercansi. Poste vecchie N. 2. II, dalle 9-2. 1858

Coniugi soli con cauzione, capaci dirigere qualunque esercizio, cercano posto qui o fuori. Scrivere Romeschi, Caffè Adriatico. 1846

Signora sola ricerca servetta, civile condizione. Farneto N. 6, primo. 1865

Negoziante dalmato vorrebbe trasferirsi Trieste trovando conveniente occupazione. Dispone fiorini 8000. Esporrebbeli verso garanzia. Indirizzo Piccolo. 1836

Corrispondente tedesco, con cognizioni dell'italiano, francese ed inglese, cerca impiego. Modeste pretese. Offerte dirigere Piccolo sub «Corrispondente». 1830

Piazzista abile, giovane, verso provvigione ricercato. Offerte «R. C.» al Piccolo. 1837

Brava sarta donna offresi giornata, 70. Indirizzo Piccolo. 1895

Drogheria ricerca prontamente ragazzo con paga. Indirizzo al Piccolo. 1915

Praticante di buona famiglia riceverebbe eventualmente piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 1914

ISTRUZIONE

Maestra impartisce lezioni di mandolino a prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 1870

Pianoforte lezioni a principianti impartisce signorina. Modico prezzo. Offerte «Pianoforte» Piccolo. 1759

1.50 mensili insegnasi perfettamente francese. Serie offerte non anonime sub «Combinazione» Piccolo. 1867

Ognuno può apprendere mandolino in tre mesi. Onorario fior. 4. Indirizzo Piccolo. 1840

Lezioni s'impartiscono nella lingua croata. Indirizzo Piccolo. 1861

AFFITTANZE

Ricercasi a Gorizia bel negozio, preferibilmente via Rastello ovvero piazza Grande. Offerte dettagliate amministrazione sub «Libertas». 1762

Ricercasi stagione estiva quartierino ammobigliato campagna, vicinanze città. Scrivere: «Luigi» Piccolo. 8127

Ricercasi per metà luglio per signore solo due stanze, entrata libera, eventualmente costo. Offerte sub «K. S.» 1860 al giornale. 1860

Giovane impiegato cerca stanza con costo, primo giugno, possibilmente pressi Villa Necker. Offerte Piccolo sub «I. R.» 1869

Signora sola con quartierino ammobiliato, cerca, compagna di stanza f. 4. Indirizzo al Piccolo. 1866

Sposi ricercano prontamente quartiere 2 camere, camerino, cucina. Offerte al Piccolo sub N. 1794. 1794

Ricercasi quartierino, acqua, vicinanze Meridionale, Belvedere. Offerte «Mario» Piccolo. 1856

Signorina ricerca stanza ingresso libero, con costo. Gentili offerte sub «C. Z.» al Piccolo. 1885

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo. Campanile 7, III. 1899

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Nicolò 13 p. IV. Volendo costo. 1896

Affittansi per agosto 2—3 camere vuote. Cardarori 1, quarto. 1829

Affittasi stanza ammobiliata per un signore. Piazza della Borsa 4, secondo piano. 1812

Affittasi bellissima stanza ammobiliata ed una vuota via San Michele N. 7, secondo. 1800

Affittasi stanza ammobiliata prontamente presso piccola, tranquilla famiglia, soltanto per un signore. Poste Nuove 2, porta 8. 1907

Affittasi prontamente camerino, donna che vada lavoro giornaliero. Indirizzo Piccolo. 1851

Affittansi quartieri grandi, piccoli, stanze ammobiliate; signori, signore pregansi rivolgersi piazza San Francesco 1, Thaller. 1850

Affittasi stanza vuota, grande, ingresso libero. Fontanone 18, piano I. 1486

Affittasi stanza ammobiliata prezzo mite, volendo costo. Corso 38, IV. 1647

Affittasi in campagna per stagione estiva tre camere cucina parte ammobiliato, uso vasta campagna. Indirizzo Piccolo. 1726

Affittasi stanza ammobiliata piazza Legna N. 3, primo piano, sinistra. 1857

Affittasi quartiere 5 stanze davanti primo piano, centro, casa signorile f. 700. Indirizzo al Piccolo. 1893

Affittasi quartiere casa signorile 5 stanze e due camerini interni, vista al mare, primo piano. Rivolgersi dal portinaio di via Lazzaretto vecchio N. 3. 1658

Affittasi stanza grande, ariosa, bene ammobiliata oppure vuota, per fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 8134

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata. Via Fontanone N. 12, p. I. 8128

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, con costo, per due persone, fiorini 50. Valdirivo 17, I. 1857

Affittansi quartieri piccoli, medi e grandi, nonchè signorili, in qualunque punto. Rivolgersi mediatore Barriera vecchia N. 29 1853

Affittasi una, due stanze ammobiliate. S. Caterina 1, II piano. 1840

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, per due persone. Indirizzo Piccolo. 1863

Affittasi prontamente camerino ammobiliato. Via Nuova N. 35, III piano. 1923

D'affittare motivo immediata partenza, camera e cucina prontamente, Via S. Michele N. 25, piano III. 1901

D'affittare camerino vuoto, 3 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 1900

D'affittare quartiere città, 3 camere sulla facciata, 3 sul giardino, una interna, una sulla terrazza, con giardino, pel 24 agosto, f. 750. Indirizzo al Piccolo. 1598

Quartieri ammobiliati, in campagna amena, Cividale (Friuli). Indirizzo Piccolo. 1849

Campagna affittansi quartieri di due stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo 1299

Quartieri grandi di lusso, villini, campagne affittansi prontamente. — Rivolgersi Dagano, Corso 26, porta mezzo. 1792

Bottega affittasi prontamente via Madonnina, vicino via Barriera vecchia, affitto 170. Indirizzo al Piccolo. 1884

Casa nuova costruzione, Acquedotto prolungato, affittansi pel prossimo agosto quartieri 3 camere, camerino, cucina con focolaio economico, water-closets, gas, cantina, a prezzi miti. Rivolgersi via delle Acque N. 1, I piano. 1300

Villeggiatura Cormons affittasi stagione quartiere ammobiliato, amena posizione, acqua, uso vasta campagna. Scrivere «R. T.» Cormons. 871

In provincia d'affittare per trattoria casa nuovissima due piani, corte, giardino, posizione centrica, fiere settimanali. Zanier, caffè Armonia. 1841

Sono d'affittare diversi quartieri ammobiliati nella villa Weissenthurn a Opicina. Rivolgersi al maestro Feringa. 1793

Villa via Sette Fontane P. 31 T. 48, quartiere di 3 stanze, camerino e cucina, per la stagione estiva d'affittare, con giardino. 1802

Cancelleria «Previdenza» 2 stanze via Nuova 14, secondo, magazzino Sette fontane affittansi prontamente per trasloco. 1815

Fabbrica burro affittasi parte agosto, parte prontamente. Rivolgersi Bastione 1. 1816

Soggiorno estivo. D'affittare a Krainburg fuori della città vicino il viale 2—3 stanze in villa di recente costruzione. Ioh. Ev. Siro, Krainburg. 1817

Quartiere 2—4 camere, cucina, si cerca per 24 maggio. Offerte «Quartiere» fermo in posta. 1820

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi carretto usato, per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 1853

Vendonsi 2 lettiere complete, nuovissime, buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1912

Vendonsi mobili, violino, prezzi mitissimi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1898

Vendonsi casetta campagna, negozio calzoleria, pagamento rateale. Zanier, Caffè Armonia. 1888

Vendonsi bellissima vetrina e banco uso negozio. Indirizzo al Piccolo. 1886

Vendesi stupendo attaccapanni noce americana Istituto 22, piano terzo, sinistra. 1880

Da vendere vasi e tavoli chinesi nuovissimi. Via Nuova 37, p. III. 1884

Da vendere letto completo, quasi nuovo. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1844

Vendo letti, armadio, vetrina, sofà ed altro. Indirizzo Piccolo. 1836

Da vendere diverse schede per pochissimo prezzo, Indirizzo al Piccolo. 1781

Vendesi letto, suste, sgabello, quasi nuovi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1814

Vendonsi diversi mobili nonchè Meyers-Lexicon quarta edizione. Il tutto in buonissimo stato ed a modico prezzo. Esclusi rivenditori, via Lazzaretto vecchio 8, portinaio. 1853

Vendesi libreria usata, grande, doppia con sottoposti armadietti f. 45. Indirizzo Piccolo. 1818

Vendesi osteria, centrica posizione. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1867

Vendonsi letto completo, sgabello, specchio, tavolino, lavamano. Indirizzo Piccolo. 1837

Bellissima stanza vendesi buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1913

Occasione. Vendesi piccola macchinetta con caldaia, per dilettanti. Indirizzo Piccolo. 1925

Occasione. Cedesi buone condizioni avviato Caffè, eventualmente trasformabile Ristorante, nella migliore posizione. Informazioni Piccolo. 8129

Occasione. Stanza pranzo noce, elegante, lavoro perfetto. Via Conti 6, falegname. 1902

Bicicletta Adler quasi nuova vendesi, Caserma 13, angolo Cordaiuoli, barbiere. 1816

Bicicletta da vendere. Via Fontanone N. 4, ingresso via Lazzaretto. 2139

Bicicletta americana scorrevolissima, vendesi. Magazzino Squero nuovo 1. 1890

Portoni, scuri, finestre, vetrine, erte, ferriate, vendonsi. Visitare piazza Valle 2, falegname, rivolgersi Bastione 1. 1813

Occasione. Vendesi bicicletta, modello 1899, garantita. Negozio ferramenta, utensili cucina, Amadeo, via della Barriera vecchia 5. 1804

Causa trasloco, da vendere a buon prezzo, mobili, editrinaggi, vestiti ecc. Piazza Ponterosso N. 6, II, destra. 1798

Mandolino napoletano, ricco, lavoro madreperla vendesi prezzo occasionale. Indirizzo Piccolo. 1818

Singer nuovissima, garantita 28, mobili diversi stralcio. Via Chiozza 5, primo. 1905

Botteghetta frutta, vino, birra, legumi, pane, paste, cederebbesi, piccolo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1841

Buonissima cucina economica da vendere, posizione centrica. Rivolgersi piazza Ponterosso, trattoria Colosseo, Babini. 1715

Pianoforte moderno, buonissimo, vendesi prezzo mite. Via Malcanton 1, primo, destra. 813

Pianoforte eccellente, occasione vendesi fiorini 25. Barriera 15, I. 1843

Pianoforte mezza coda, moderno, buonissimo, vendesi fiorini 85. Via Bosco 30, terzo. 1910

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito domenica notes contenente coupons. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 1836

Smarrita dai volti Chiozza alla via Acque, catenella, orologio oro con due medagliette. Piccolo generosissima mancia. 34

Cilindro oro signora con chatelaine metallo, smarrito domenica dagli Specchi al Pero Oro. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo Piccolo. 1736

Povera ragazza smarrì domenica dalla via Stadion 17 fino «Leon d'oro» fior. 20. Mancia portandoli Piccolo. 1793

Dimenticato domenica sera, Comunale, ombrello. Onesto trovatore pregato portarlo Piccolo. 1813

DIVERSI

Sofà. Mi scrive sotto sue iniziali fermo in posta dove possiamo vederci desiderando parlarle. 1872

Saluto a Gradisca, gonnella nera, giubba rosa; abbisogno di un abboccamento; guanti bianchi, calze nere. 1848

Margherita 21. Non avendo portato meco oggetto richiestomi, impossibile contentarla. 8132

Speranza. Vieni giovedì Montebello dalle 2 alle 3 per accertarti. Emilio. 1804

Ammiratore affez. Astenuto rispondermi lettera. Fortunato piacendomi, perdonato ritornando sollitamente, contrariamente addolorommi. 1863

Marchatto. Non disperarti! Prossime elezioni senza concorso conte Semola, garantiamoti posto presidente. 1876

Alberto 1248. Perchè talvolta mi guardi sorridente, altra volta volta invece crucciata? Venga presto mercoledì che mi spiegherai motivo. Un saluto di cuore. Tuo affezionato Otello. 1892

G' Intendiamo... Voglia indirizzarmi direttamente uno scritto 1789

Chiave Aspetto infallibilmente martedì. Devo confidarti molte cose. Arrivederci. Portami tua f... 1803

Signorina elegante, seria, con piccola dote, sposerebbe signore dai 40-45 anni, o vedovo senza figli con buona posizione. Gentili offerte A. R., posta restante. 1805

Giovane impiegato stato, X classe, cerca entrare in corrispondenza con signorina educata, età 18-24 anni, anche senza dote, scopo matrimonio fra breve. Gentili offerte possibilmente con fotografia sub N. A., posta restante. Zara. 1819

Vittorio. Siete voi? Dopo sì lungo silenzio scrivete nuovamente. Argia. 1845

Catena. Non dir più, sarebbe bestemmia, sembrarti impossibile che splenda un po' di sole. Per dissetarmi al rivo ogni tempo è buono. Se m'ami, io fisso il sole. 1920

Tiziano. Rispettando giusto pregiudizio, mi piegherò ad abbandonare scuola; stabilisci tu. 1921

Alfio. Invoco tuo cuore, tutto sagrificio, per matita rossa. Ore con loro e Carlo appassionate e trepide, vertigine che impone necessità ribelle a ragioni, e soggioga anche te, che mia sei. 1922

Non dubitare, riserbo tutto. Assicurovi non leggo più il giornale. 1819

3971. Se continui a mancare, avvertoti che farò altrettanto. Amorosamente salutoti. 1914

Berlino. Novità? Spero vederti oggi martedì. Saluti ed abbracci. 1924

Ricerco fior. 50, restituibili 60, mensilmente 10. Offerte «Prestito» Piccolo. 1847

Denaro ricevesi sopra biciclette, cartelle lotteria, titoli rateali. Stabilimento Dusich. 1888

Modista che dispone d'un capitale di circa f. 1000 viene ricercata come socia per un negozio. Lettere sub «R. 300» al Piccolo. 8130

Socio ricercasi per un negozio di mode. Capitale necessario circa f. 1000—1500, viene preferita una signora. Lettere sub «R. 300» al Piccolo. 8131

15.000 fior. ricercansi per ottima II intavolazione tasso massimo 5½ esclusi mediatori. Offerte non anonime sub «Ottimo» al giornale. 1881

Signora amorosa coi bambini, prenderebbe due a costo; buona educazione, minimo compenso. Chiozza 22, I. 1797

Falegname raccomandasi alle famiglie, incidere mobili, riparazioni. Recapito Stadion 3. 1855

Ricercansi diverse cameriere restaurant, ragazzina per appalto. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1887

Avviso. Parecchie signorine estere educatissime si offrono per bonne, donna chiavi, cameriere, cassiere, venditrici anche per persona sola. Rivolgersi Agenzia Torrente 20. 1873

Tappezziere piazza della Zonta, assume qualunque ordinazione, riparazione, prezzi mitissimi. 1893

Pianini adatti per tutti i climi, pianoforti usati vendonsi a prezzi mitissimi. Stabilimento pianoforti «Germania», via Cavana 8 8135

Cresima. Meravigliosi regali, prezzi incredibili, trovansi oreficeria via Cavana (tettoia). 8124

Canzone «Sangue latin» maestro Boccolini è uscita la seconda edizione. 1876

Zucchette fagioletti, ciliege, banani, nespole, pesci rossi, negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 1917

Crasimande. Costi per fiori e dolci. Prezzi fabbrica. Via Campanile 9. 1859

Da chi? venite avvisati, segretamente, sollecitamente, regolarmente casa vostra, quando sortono le vostre cartelle. Solamente dall'Ufficio verifica estrazioni «Zoldan» Trieste, Corso 27, secondo piano. Questi mesi rilevò estratte 578 cartelle, fra le quali Croce Rossa austriaca con 20,000, estratta luglio 1895. Tassa cinque soldi per cartella, abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 1881

Musica ottimo stato: studi per violino (Alard, Leonard. Fiorillo ecc.) spartiti piano solo (Wagner, Massenet ecc.) singoli pezzi, duetti ecc., nonchè raccolta minerali e 5 annate (1890-94) del «Briefmarken Journal» vendonsi metà prezzo Ugo Tomicich, Fontanone 15, giornalmente dalle 10—11 e 1—4. 1873

I capelli grigi acquistano il colore biondo o scuro, unicamente con la rinomata tintura ristoratrice dei capelli preparata dal farmacista G. B. Cibei a Lussinpiccolo. Deposito a Trieste presso le farmacie I. Serravallo e C. Zanetti. 270

Creme-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 4843

Sposi? che vogliono acquistare mobili solidissimi, a prezzi realmente convenienti; sono pregati visitare la Grandiosa Esposizione Dalla Torre. Palazzo Diana. Piazza San Giovanni. 1808

Ultime novità in mobili tappezzati, come fornimenti per salone, divanoni, ottomane, singole poltrone, sedie fantasia, poltrone patent uso letto, nonchè cortine, vendonsi causa esuberanza di merci, a prezzi mai praticati. Ignazio Kron, via Cassa risparmio. 8138

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 8079